

# **Il Centro Culturale *Atlantide***

**[1954]**

*Riccardo Balestrieri*

## **Abstract**

The Center had an esoteric approach to the culture, but developed systematic observations of the Sun with a correct methodology.

## **Premessa**

Sebbene l'associazione abbia avuto finalità spesso ai margini (se non al di là) della scienza, l'inserimento in questo contesto è dovuto alla presenza nel suo interno di astrofili tesi all'osservazione sistematica del Sole.

## **1. Il Centro Culturale**

Fondato nel 1954 a Bolzaneto, una delegazione genovese della Val Polcevera, il Centro si trasferisce in seguito nel centro della città: prima in Via Gramsci, poi nella Torretta Ascensori di Castelletto, in una serie di locali che ospitava, negli anni precedenti la prima guerra mondiale, un frequentatissimo ristorante; grazie alle lunghe vetrate e all'ampia terrazza si domina Via Garibaldi e l'intero centro storico.

Direttore del Centro è Gianni Belli, che sostiene l'antica esistenza del continente descritto da Platone nel *Critia*, la provenienza dell'uomo da Venere (sulla base del ruolo del pianeta nel calendario maya), l'influenza delle radiazioni emesse dal Sole e da altre stelle sugli organismi viventi. Nelle parole del fondatore, il Centro è un punto di incontro per astronomi, archeologi,

medici, filosofi, con riunioni periodiche, pubblicazioni a stampa, contatti internazionali.

Negli anni Cinquanta il fenomeno dei “dischi volanti” è ancora considerato con attenzione dalle riviste scientifiche (si pensi alle frequenti segnalazioni che compaiono su *Coelum*), ma il Centro è guardato con sospetto dalle altre realtà culturali cittadine.

## 2. Le osservazioni solari

In questo ambiente trova un suo spazio anche un gruppo di astrofili, guidato da Domenico Criniti, un giovane immigrato calabrese che è riuscito a formarsi una buona preparazione astronomica. A Criniti interessa, in particolare, il Sole, che osserva in tutti i giorni sereni, grazie ad un riflettore Newton, diametro 180 mm e focale 700 mm, con montatura altazimutale.

Incidentalmente, è interessante notare, per sottolineare i legami orizzontali che sono sempre esistiti fra le varie associazioni, che il riflettore è stato costruito da Francesco Gianni, che utilizza anche le osservazioni di Criniti nelle sue ricerche sulle correlazioni fra attività solare, temperatura media, temporali<sup>1</sup>.

I risultati delle osservazioni solari danno spesso origine a comunicati stampa che ipotizzano gli effetti conseguenti sulla Terra: un breve articolo apparso su un quotidiano genovese il 16/8/1960, ad esempio, comunica l'inaspettato apparire di ben 107 macchie divise in 12 gruppi, osservate dalla terrazza di Castelletto con un riflettore di 22 cm<sup>2</sup>, probabilmente di focale 185 cm<sup>3</sup>. Il Centro dispone di altri strumenti: riflettori Newton e Cassegrain con montatura equatoriale e aperture da 14 a 37 cm<sup>4</sup>.

Fra gli aderenti troviamo il sig. Chesi, nel cui laboratorio in Val Bisagno è in costruzione una cupola di 3 metri di altezza. Si vuole in questo modo preparare una specola provvisoria ai Piani di Praglia, in attesa di poter

---

<sup>1</sup> D. Criniti, *Osservazione di macchie solari del mese di Novembre 1958* (modulo originale compreso nella Miscellanea Francesco Gianni, Vol. V p. 11, conservata nell'archivio storico dell'Osservatorio Astronomico di Genova; Francesco Gianni pubblica sistematicamente i suoi risultati su *Coelum*).

<sup>2</sup> [Redazione], “L'attività del Centro “Atlantide” - Esplosioni sul Sole osservate da Castelletto” (articolo apparso su un quotidiano genovese il 16/8/1960; compreso nella Miscellanea Francesco Gianni, Vol. R p. 334).

<sup>3</sup> [C.F.], “Genova ha un nuovo osservatorio astronomico - In nome di Atlantide studiano il Sole, le Stelle, i Pianeti cercando di scoprire il mistero dell'Universo” (articolo apparso su un quotidiano genovese, probabilmente nel 1959, con foto del riflettore equatoriale con obiettivi intercambiabili Ø 32 e 37 cm; compreso nella Miscellanea Francesco Gianni, Vol. R p. 126).

<sup>4</sup> *Ibidem*.

costruire un vero osservatorio in zona, a oltre mille metri di altezza, di cui nei primi anni Sessanta è già pronto il progetto<sup>5</sup>.

L'intelaiatura metallica della cupola, non essendo più stata realizzata la specola, sarà donata nel 1968 all'Università Popolare Sestrese, quale contributo al costruendo osservatorio sulle alture di Genova Sestri, da Gianni Belli ed Elba Parodi<sup>6</sup>.

### Ringraziamenti

Sono grato al sig. Criniti per varie informazioni integrative sulle attività astronomiche.

---

<sup>5</sup> [Redazione], "La tensione internazionale dovuta a influssi astrali" (articolo apparso su un quotidiano genovese, forse nella prima metà del 1960; nei titoli è citata erroneamente l'Associazione Ligure *Urania*; compreso nella Miscellanea Francesco Gianni, Vol. R p. 339). G.C. Barone, "Dall'osservatorio di Castelletto il messaggio del centro "Atlantide" - Cercano nel Cosmo il proprio destino" (articolo apparso su un quotidiano genovese, forse del 1960, con varie illustrazioni; compreso nella Miscellanea Francesco Gianni, Vol. R pp. 328-330).

<sup>6</sup> S. Landi, *Com. privata* [a G. Belli ed E. Parodi, 16/3/1968] (riprodotta in: G. De Simone, *Dossier Osservatorio UPS*, Genova Sestri 1983, p. 43).